



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 19 OTTOBRE 2015 alle ore 10:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede GIAN CARLO MUZZARELLI, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Vice Segretario Generale CLAUDIA CALDERARA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 8 membri su 13, assenti n. 5. In particolare risultano:

BENATTI MAINO	Presente	MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
CANOVI ROMANO	Presente	PISTONI CLAUDIO	Assente
CAROLI GERMANO	Presente	REGGIANINI STEFANO	Presente
COSTI MARIA	Presente	SILVESTRI FRANCESCA	Presente
LIBERI UGO	Assente	TURCI LUISA	Presente
MALETTI FRANCESCA	Assente	VERRINI GIORGIO	Assente
MURATORI EMILIA	Assente		

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 87

CONVENZIONE FRA ENTI PER LA GESTIONE DELLA SPECIE NUTRIA. APPROVAZIONE

Oggetto:

CONVENZIONE FRA ENTI PER LA GESTIONE DELLA SPECIE NUTRIA. APPROVAZIONE

Con Decreto Legge 24 Giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116, all'art.11, comma 12, è stato modificato l'articolo 2, comma 2, della legge 11 Febbraio 1992 n.157 recante " Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che esplicita le specie escluse dalle norme della legge stessa aggiungendo le nutrie alle specie elencate fino ad oggi: talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole.

Con nota circolare interministeriale n. 0022732-P-del 31/10/2014 il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali hanno diramato alcuni chiarimenti in relazione agli effetti della modifica normativa; in particolare, si prende atto che la nutria, (*Myocastor coypus*), non è più soggetta alle norme di tutela della fauna selvatica ma è stata equiparata agli animali infestanti e dannosi.

Sulla base di quanto sopra, la competenza sulla gestione delle nutrie prima spettante alle Province, risulta trasferita ai Comuni che, possono utilizzare tutti gli strumenti impiegati per affrontare e risolvere il problema delle specie nocive.

Le Province hanno gestito il problema nutrie, sino alla data di entrata in vigore della modifiche alla Legge 157/92, mediante piani di controllo volti alla eradicazione della specie ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/92 e dell'art. 16 comma 6 ter della legge regionale n. 8/94 avvalendosi di operatori abilitati, esperienza di cui è opportuno avvalersi attraverso la condivisione della dotazione strumentale, del personale qualificato e dei volontari abilitati.

Considerato che:

- su tutto il territorio provinciale, grazie alle favorevoli condizioni ambientali e alla mancanza di predatori naturali, si sono insediate comunità alloctone di nutrie (*Myocastor coypus*), particolarmente numerose in prossimità dei corpi idrici superficiali;
- tale specie di roditori provoca ingenti danni alle coltivazioni agricole e ai manufatti arginali ed idraulici dei corsi d'acqua naturali e artificiali, mettendo in serio pericolo la sicurezza idraulica del territorio di pianura, oltre a danneggiare seriamente la nidificazione degli uccelli acquatici;
- in termini economici, gli interventi manutentivi necessari al ripristino dei danni causati dalla nutria gravano pesantemente sui bilanci degli Enti di presidio territoriale idraulico (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, AIPO – Ufficio periferico di Modena);
- la capillare diffusione raggiunta dalla nutria nel territorio della Pianura Padana rende molto improbabile, allo stato attuale, l'eradicazione della specie; pertanto l'obiettivo che la pubblica amministrazione si pone è il raggiungimento di un efficace controllo numerico della specie;
- la Provincia di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le Associazioni modenesi degli agricoltori (Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Copagri) e gli ATC MO1 e MO2 intendono porre in essere un proficuo rapporto di collaborazione al fine di promuovere efficaci e straordinarie azioni sul territorio modenese volte al controllo numerico della specie;
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) auspica l'eradicazione della nutria dal territorio nazionale;

- la delibera della Giunta Regionale n° 1419/2013 riportante “Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e SS.MM.”, prevede tra le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente, per favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle Z.P.S. dell’Emilia-Romagna, il controllo regolare della nutria;
- gli interventi di limitazione della nutria per essere efficaci devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale.

Per le motivazioni esposte si ritiene opportuno sottoscrivere apposita Convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fra la Provincia di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le Associazioni modenesi degli agricoltori (Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Copagri), gli ATC MO1 e MO2, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord ed i Comuni di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario s/P e Soliera al fine di porre in essere la gestione associata delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*).

La gestione associata del servizio predetto è finalizzata allo svolgimento delle attività istituzionali nei territori interessati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso la valorizzazione e sviluppo delle professionalità degli operatori che già erano impegnati in tale attività; pertanto si prefigge come obiettivo l'individuazione di strategie comuni di intervento e la definizione di specifiche procedure ed attività volte al raggiungimento di un'efficace azione di contenimento numerico della nutria.

La Convenzione vuole essere un valido strumento per giungere all'assunzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutria ovvero alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati da questo roditore.

La Convenzione avrà validità per gli anni 2015-2016 e 2017, con scadenza il 31/12/2017. La medesima è eventualmente rinnovabile sino al 31/12/2018, mediante comunicazione scritta fra le parti.

Le attività previste dalla Convenzione saranno finanziate annualmente dai Comuni e dagli Enti di presidio territoriale idraulico nella seguente misura:

ENTE	QUOTA 2015
Unione Comuni Modenesi Area Nord	€ 27.000,00
Comune di Bastiglia	€ 1.800,00
Comune di Bomporto	€ 3.600,00
Comune di Campogalliano	€ 2.700,00
Comune di Carpi	€ 5.400,00
Comune di Castelfranco Emilia	€ 4.500,00
Comune di Castelnuovo Rangone	€ 3.600,00
Comune di Modena	€ 4.500,00
Comune di Nonantola	€ 2.700,00

Comune di Novi di Modena	€ 3.600,00
Comune di Ravarino	€ 3.600,00
Comune di S. Cesario s/Panaro	€ 2.700,00
Comune di Soliera	€ 3.600,00
Consorzio della Bonifica Burana	€ 10.000,00
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	€ 5.000,00
AIPO	€ 5.000,00

mediante versamento della propria quota alla Provincia di Modena che provvederà annualmente al rimborso delle spese debitamente rendicontate dagli ATC MO1 e MO2 fino alla concorrenza delle quote erogate dagli Enti finanziatori al netto delle spese di gestione del Portale Vocale Automatico (PVA) denominato “Amuser”.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche, Dott. Fabio Leonelli.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Responsabile del Servizio Finanziario hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, lo schema di Convenzione fra la Provincia di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le Associazioni modenesi degli agricoltori (Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Copagri), gli ATC MO1 e MO2, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord ed i Comuni di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario s/P e Soliera al fine di porre in essere la gestione associata delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*);
- 2) di allegare lo schema di Convenzione al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che alla sottoscrizione della Convenzione provvederà il Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche, Dott. Fabio Leonelli;
- 4) di accertare la somma complessiva di € 89.300,00 – corrispondente alla quota spettante a ciascun Soggetto partecipante per l'anno 2015 - alla risorsa 2519, capitolo 2404 “Entrate da altri Enti per politiche faunistiche”, Programma 513, Progetto 1849 del Bilancio 2015;

- 5) di dare mandato al Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche di provvedere con successivi atti alla prenotazione delle risorse disponibili sull'azione 4188 "Contributi per interventi attuazione politiche faunistiche (fondi altri Enti)", Programma 513, Progetto 1849 del Bilancio 2015;
- 6) di provvedere con successivi atti all'accertamento ed alla prenotazione delle quote per gli anni 2016 e 2017;
- 7) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

A seguito di illustrazione da parte del Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche Dott. Fabio Leonelli e con l'intervento del Consigliere Benatti, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la presente deliberazione che viene approvata all'unanimità con il seguente risultato:

PRESENTI n. 8
FAVOREVOLI n. 8

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art.134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, e ne proclama l'esito: approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
GIAN CARLO MUZZARELLI

Il Segretario Generale
CLAUDIA CALDERARA

**CONVENZIONE
PER IL CONTROLLO NUMERICO DELLA SPECIE NUTRIA**

L'anno 2015 il giorno _____ del mese di _____ tra le seguenti parti:

- Provincia di Modena in persona del Dott. Fabio Leonelli - Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza dell'atto deliberativo del Consiglio Provinciale n° _____ del 19/10/2015;
- Unione Comuni Modenesi Area Nord, in persona della Dott.ssa Sabrina Rebecchi – Capo Servizio Politiche Ambientali domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione dell'Unione n° 26 del 26/05/2015;
- Comune di Bastiglia in persona della Dott.ssa Adriana Barbieri, Responsabile Area Tecnica, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera del Consiglio Comunale n° 26 del 23/06/2015;
- Comune di Bomporto in persona del Geom. Roberto Cremonini, Responsabile Area Tecnica, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera del Consiglio Comunale n° 26 del 22/06/2015;
- Comune di Campogalliano in persona Del Dott. Ivano Leoni, Responsabile Settore Servizi al Territorio, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera del Consiglio Comunale n° 27 del 28/05/2015;
- Comune di Carpi in persona dell'Ing. Norberto Carboni – Responsabile Settore A3, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera della Giunta Comunale n° 112 del 14/07/2015;
- Comune di Castelfranco Emilia in persona del Arch. Bruno Marino, Dirigente del Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n° 101 del 30/07/2015;
- Comune di Castelnuovo Rangone in persona dell'Arch. Umberto Visone - Dirigente dell'Area Territorio, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza dell'atto deliberativo del Consiglio Comunale n° 38 del 27/07/2015;
- Comune di Modena in persona della Dott.ssa Giovanna Franzelli – Dirigente Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientale, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n° 61 del 9/07/2015;
- Comune di Nonantola in persona dell'Ing. Antonella Barbara Munari – Direttore dell'Area Tecnica, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n° 35 del 28/05/2015;
- Comune di Novi di Modena in persona del Geom. Paolo Malvezzi, Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera della Giunta Comunale n° 65 del 27/07/2015;
- Comune di Ravarino in persona del P.A. Maurizio Secchia – Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n° 41 del 6/07/2015;
- Comune di San Cesario sul Panaro in persona del Dott. Gianfranco Gozzoli - Sindaco, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in

forza della carica;

- Comune di Soliera in persona dell'Arch. Elisa Tommasini – Responsabile Settore Gestione e Sviluppo del Patrimonio, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n° 72 del 26/05/2015;
- Ambito Territoriale di Caccia (ATC) in persona del Sig. Stefano Gasperi - Presidente, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato;
- Ambito Territoriale di Caccia (ATC) MO2 Sig. Francesco Lamandini - Presidente, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato;
- AIPO in persona dell'Ing. Bruno Mioni – Direttore Vicario, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della comunicazione prot. n° 13113 del 30/04/2015;
- Consorzio della Bonifica Burana in persona del Dott. Francesco Vincenzi - Presidente, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Comitato Amministrativo n° 206 del 2/07/2015;
- Consorzio di Bonifica Emilia Centrale in persona del Sig. Marino Zani – Presidente e Legale Rappresentante, domiciliato per la carica presso l'Ente rappresentato, il quale interviene nel presente atto in forza della comunicazione prot. n° 2015U0008145 del 20/05/2015;
- Coldiretti in persona del Dott. Francesco Vincenzi - Presidente, domiciliato per la carica presso l'Associazione rappresentata;
- CIA Confederazione Italiana Agricoltori in persona del Dott. Cristiano Fini - Presidente, domiciliato per la carica presso l'Associazione rappresentata;
- Confagricoltura in persona della Dott.ssa Eugenia Bergamaschi - Presidente, domiciliata per la carica presso l'Associazione rappresentata;
- Copagri in persona del Dott. Franco Verrascina - Presidente, domiciliato per la carica presso l'Associazione rappresentata;

Premesso che:

- con Decreto Legge 24 Giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116, all'art.11, comma 12, è stato modificato l'articolo 2, comma 2, della legge 11 Febbraio 1992 n.157 recante “ Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”che esplicita le specie escluse dalle norme della legge stessa aggiungendo le nutrie alle specie elencate fino ad oggi: talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole.
- con nota circolare interministeriale n. 0022732-P-del 31.10.2014 il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali hanno diramato alcuni chiarimenti in relazione agli effetti della modifica normativa; in particolare, si prende atto che la nutria, (*Myocastor coypus*), non è più soggetta alle norme di tutela della fauna selvatica ma è stata equiparata agli animali infestanti e dannosi.
- sulla base di quanto sopra, la competenza sulla gestione delle nutrie prima spettante alle Province, risulta trasferita ai Comuni che, possono utilizzare tutti gli strumenti impiegati per raffrontare e risolvere il problema delle specie nocive.
- considerato che le Province hanno, sino alla data di entrata in vigore della modifiche alla legge 157/92, gestito il problema nutrie attraverso la realizzazione di piani di controllo volti alla eradicazione della specie ai sensi dell'art19 legge 157/92 e dell'art. 16 comma 6 ter

della L.R. Emilia Romagna n. 8/94 avvalendosi di operatori abilitati e che per tale motivo si ritiene opportuno avvalersi dell'esperienza maturata dalla Provincia, attraverso la condivisione della dotazione strumentale, del personale qualificato e dei volontari abilitati;

Considerato inoltre che:

- su tutto il territorio provinciale, grazie alle favorevoli condizioni ambientali e alla mancanza di predatori naturali, si sono insediate comunità alloctone di nutrie (*Myocastor coypus*), particolarmente numerose in prossimità dei corpi idrici superficiali;
- tale specie di roditori provoca ingenti danni alle coltivazioni agricole e ai manufatti arginali ed idraulici dei corsi d'acqua naturali e artificiali, mettendo in serio pericolo la sicurezza idraulica del territorio di pianura, oltre a danneggiare seriamente la nidificazione degli uccelli acquatici;
- in termini economici, gli interventi manutentivi necessari al ripristino dei danni causati dalla nutria gravano pesantemente sui bilanci degli Enti di presidio territoriale idraulico (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, AIPO – Ufficio periferico di Modena);
- la capillare diffusione raggiunta dalla nutria nel territorio della Pianura Padana rende molto improbabile, allo stato attuale, l'eradicazione della specie; pertanto l'obiettivo che la pubblica amministrazione si pone è il raggiungimento di un efficace controllo numerico della specie;
- la Provincia di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le associazioni modenesi degli agricoltori (Associazione Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Copagri) e gli ATC MO 1 e MO 2 intendono porre in essere un proficuo rapporto di collaborazione al fine di promuovere efficaci e straordinarie azioni sul territorio modenese volte al controllo numerico della specie;
- ISPRA auspica l'eradicazione della nutria dal territorio nazionale;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 1419/2013, riportante “Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e SS.MM.”, prevede tra le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente, per favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle Z.P.S. dell'Emilia-Romagna, il controllo regolare della nutria;
- gli interventi di limitazione della nutria per essere efficaci devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,
CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto della Convenzione

Le premesse e quanto espressamente richiamato nella presente Convenzione fanno parte integrante

e sostanziale della medesima.

Fra i soggetti indicati in premessa si intende sottoscrivere la presente Convenzione ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di porre in essere la gestione associata delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*).

La gestione associata del servizio predetto è finalizzata allo svolgimento delle attività istituzionali nei territori interessati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso la valorizzazione e sviluppo delle professionalità degli operatori che già erano impegnati in tale attività; pertanto si prefigge come obiettivo l'individuazione di strategie comuni di intervento e la definizione di specifiche procedure ed attività volte al raggiungimento di un'efficace azione di contenimento numerico della nutria.

La Convenzione vuole essere un valido strumento per giungere all'assunzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutria ovvero alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati da questo roditore.

Art. 2

Enti partecipanti alla gestione associata e ente responsabile della gestione

Gli Enti partecipanti alla gestione associata sono gli Enti sottoscrittori del presente documento.

La partecipazione è aperta a successive adesioni.

Il ruolo di Ente capofila, responsabile della gestione associata delle attività, si individua nella Provincia di Modena – Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche per l'anno 2015; per gli anni successivi tale ruolo verrà assunto dall'Ente cui saranno attribuite le funzioni dalla normativa.

CAPO II

FUNZIONI, ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI NELLA GESTIONE ASSOCIATA

Art. 3

Personale appartenente agli Enti locali

Per la Provincia il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato:

- nel personale della UO Programmazione Faunistica per quanto riguarda la gestione delle richieste di intervento e del software per il controllo del personale operativo e degli abbattimenti, le attività di monitoraggio degli interventi eseguiti e l'assegnazione delle gabbie trappola autorizzate dalla Provincia agli ATC;
- nel personale della Polizia Provinciale per quanto riguarda il coordinamento dei coadiutori impegnati nelle operazioni di abbattimento, con le modalità tecniche previste dall'art. 16 della legge regionale n. 8 del 15.2.1994 per i piani di controllo della specie nutria.

Per i Comuni, il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale tecnico ed amministrativo secondo le rispettive organizzazioni, per quanto riguarda la gestione delle richieste di intervento.

Art. 4

Personale appartenente agli altri Enti

Gli operatori che interverranno direttamente sulla nutria sono individuati in: cacciatori; referenti dell'ATC territorialmente competente; coadiutori, personale del Parco, personale degli enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, AIPO), nonché gli agricoltori

nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione.

Art. 5 **Compiti dell'ufficio responsabile della gestione associata**

Il Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche è individuato quale responsabile del servizio associato che si occuperà di:

1. Coordinamento delle attività
2. Controllo del raggiungimento delle finalità della gestione associata
3. Verifica dei risultati raggiunti tramite l'utilizzo del programma Portale Vocale Automatico (PVA) conosciuto come "Amuser".
4. Autorizzazione dei coadiutori
5. Accoglimento e gestione domande d'intervento
6. Indicazione precisa dei servizi, delle attività e dei procedimenti che rientrano nella competenza dell'ufficio.

Art. 6 **Attività di competenza degli enti partecipanti**

Spetta ai Comuni:

1. approvare l'ordinanza di abbattimento delle nutrie se necessario, e/o eventuali piani di contenimento di cui alla L.R. 5/2005, art. 12;
2. accogliere e gestire le domande d'intervento;
3. provvedere all'acquisto di dotazioni strumentali, se necessario aggiuntive a quelle fornite dalla Provincia al di fuori di quanto sopra previsto;
4. richiedere interventi che esorbitano dai compiti dei coadiutori (es. monitoraggio danni);

Spetta agli Enti di presidio territoriale idraulico firmatari della presente Convenzione, ovvero il Consorzio della Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'AIPO Ufficio periferico di Modena, con riferimento ai corsi d'acqua ed ai canali di propria competenza:

1. fornire al Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche il programma degli interventi di sfalcio della vegetazione insistente lungo i corsi d'acqua ed i canali;
2. limitare la nutria, agevolando le operazioni di accesso alle sponde dei canali ed ai manufatti;
3. individuare e comunicare la presenza di tane di nutria ed in particolare nei tratti dei corsi d'acqua maggiormente interessati dalla presenza di questa specie allo scopo di favorire ed intensificare l'azione dei coadiutori;
4. chiedere gli interventi di controllo ai coadiutori, per tramite della Provincia, in tutti i casi in cui vi sia presenza di nutrie;
5. collaborare attraverso proprio personale, qualora sia possibile, agli interventi di controllo e rapportarsi con i coadiutori per tramite del responsabile territoriale dei coadiutori al fine di ripristinare successivamente agli abbattimenti il tratto arginale;
6. versare annualmente entro il 31 marzo, il contributo previsto nel successivo art. 12 per l'attuazione degli interventi e delle attività contemplate dal piano di controllo della nutria.

Spetta agli ATC MO1 e MO2:

1. promuovere presso gli addetti alla gestione faunistica gli interventi di abbattimento e recupero dei capi, anche attraverso azioni di trappolaggio, secondo quanto disposto nella presente Convenzione;
2. fornire al Corpo di Polizia Provinciale, oltre a tutta la documentazione e le informazioni

- richieste, l'elenco di tutti i coadiutori, suddivisi per distretto, che annualmente danno la propria disponibilità per l'attuazione del Piano di contenimento della nutria;
3. presentare all'interno del "Piano di gestione annuale programmatico" il progetto per l'attuazione operativa del Piano di contenimento della nutria;
 4. fare richiesta, sulla base degli interventi segnalati, per ricevere in uso dalla U.O. Politiche Faunistiche della provincia, gabbie-trappola idonee per la cattura della nutria e provvedere a distribuirle ai coadiutori che ne facciano domanda, privilegiando quelli abilitati al solo utilizzo di gabbie-trappola o quelli operanti in ambiti che prevedono il solo utilizzo di tale metodo di cattura;
 5. tenere un apposito registro riportante i coadiutori che effettueranno il trappolaggio e per ciascuno di essi l'area di intervento ed il numero di gabbie-trappola fornite;
 6. elaborare e trasmettere, entro il 1 marzo di ogni anno, al Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche i dati consuntivi inerenti l'attività di controllo sulla specie nutria relativi all'anno precedente;
 7. utilizzare le somme ricevute per la gestione della specie nutria, esclusivamente nell'ambito dell'attività di controllo e limitazione della nutria, rendicontando dettagliatamente all'interno del "Piano di gestione annuale consuntivo" le spese sostenute relative a tale attività.

Spetta alle Associazioni modenesi degli agricoltori firmatarie del presente Protocollo, ovvero Associazione Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Copagri:

1. individuare e segnalare agli Enti di presidio territoriale idraulico per i tratti di competenza, con l'eventuale supporto della Protezione civile per i tratti arginali dei fiumi Panaro, Secchia e del Canale Naviglio, la presenza di tane di nutria ed in particolare i tratti dei corsi d'acqua maggiormente interessate dalla presenza di questa specie allo scopo di favorire ed intensificare l'azione dei coadiutori;
2. individuare e segnalare al U.O. Politiche Faunistiche della Provincia gli agricoltori, anche non muniti di licenza per l'esercizio venatorio, disponibili a sostenere il corso e la prova d'esame per l'abilitazione da coadiutore, al fine di un corretto utilizzo delle gabbie-trappola per la cattura delle nutrie.

Spetta a tutti i contraenti attivare in forma coordinata una adeguata informazione alla popolazione ed agli agricoltori, volta a spiegare i contenuti della Convenzione, la necessità delle azioni di contenimento e delle relative procedure, i reciproci impegni, i risultati attesi e quelli ottenuti.

CAPO III MODALITA' OPERATIVE D'INTERVENTO

Art. 7

Modalità di svolgimento delle attività di contenimento

Le funzioni e i servizi oggetto della gestione associata per realizzare il contenimento numerico della nutria si concretizzano attraverso:

- interventi di abbattimento diretto con arma da fuoco;
- interventi di cattura con gabbie trappola e successivo abbattimento.

Le attività di abbattimento all'interno di territori ricadenti in ZRC (zone di ripopolamento e cattura) e Siti Rete Natura 2000 sono di seguito disciplinate:

- per le ZRC: Il piano di limitazione della nutria potrà essere attuato all'interno delle ZRC previo accordo con il personale del Corpo di Polizia Provinciale di zona;

- per i Siti della Rete Natura 2000: Oltre alle disposizioni regionali in materia, saranno applicate le misure di mitigazione previste dalla Valutazione d'Incidenza del Piano Faunistico- Venatorio Provinciale (Determinazione del Direttore dell'Area Ambiente e sviluppo sostenibile n. 81 del 21/08/2008) e le regolamentazioni definite nelle Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000.

art. 8

Abbattimento mediante l'uso di armi da fuoco

Secondo tale modalità viene autorizzata nei territori comunali interessati l'abbattimento mediante uso di arma da fuoco da parte dei seguenti soggetti:

- cacciatori regolarmente abilitati. I cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio, nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario;
- coadiutori. Si intendono per coadiutori coloro che sono abilitati ai sensi dell'art.16 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e della DGR 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", in possesso di regolare porto d'armi ad uso caccia in corso di validità e di regolare copertura assicurativa per l'abbattimento delle nutrie, su tutto il territorio comunale ad eccezione delle aree che con ordinanza del sindaco sono state escluse alla caccia o allo sparo, tramite l'uso dei mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria così come previsto dall'articolo 13 della L.157/92. Nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree di protezione e di produzione faunistica istituite ai sensi della legge n. 157/92 e della legge n. 394/91 l'abbattimento diretto con arma da fuoco è consentito previo accordo con l'Ente di gestione alle sole forze di polizia provinciale

L'abbattimento dovrà avvenire mediante l'uso di arma da fuoco a canna liscia e cartucce con pallini di numerazione non inferiore al N. 0 e potrà essere effettuato anche da automezzo. In quest'ultimo caso l'arma dovrà essere trasportata in custodia e scarica fino a raggiungere le strade interpoderali e/o vicinali di cui all'art. 3, comma 1, punto 52) D.lgs n. 285/1992 "Codice della Strada", che potranno essere utilizzate per questo tipo d'intervento. Eventuali altri tracciati potranno essere utilizzati solo a seguito di specifici accordi tra il coordinatore dei coadiutori e gli Agenti della Polizia Provinciale competenti per zona.

Le operazioni di controllo potranno essere realizzate da un'ora prima del sorgere del sole sino alle ore 24. Prima di ogni uscita il soggetto abilitato al controllo dovrà attivare l'intervento (comando vocale per apertura intervento: "sparo") tramite numero verde associato al programma Portale Vocale Automatico (PVA) digitando con la tastiera del telefono il "Codice Tesserino (UID) e il "Codice Personale" (PIN). Alla fine dell'attività il soggetto abilitato al controllo dovrà chiudere l'intervento sempre tramite numero verde associato al programma automatico (PVA). L'apertura dell'intervento e la relativa chiusura con il Programma Vocale Automatico dovranno corrispondere temporalmente all'effettiva attività di controllo da parte del coadiutore. Nel caso l'uscita avvenga da automezzo, le uscite notturne con faro dovranno essere comunicate preventivamente alla Provincia tramite il Programma Vocale Automatico (PVA) alle seguenti condizioni: ogni coadiutore dovrà prenotare l'uscita dalle ore 14 del giorno precedente alla prevista uscita di controllo alle ore 7 del giorno successivo. Alla fine dell'intervento di controllo il coadiutore dovrà chiudere l'intervento sempre tramite numero verde associato al Programma (PVA). E' consentito utilizzare tale metodo di controllo da un'ora dopo il tramonto fino alle ore 24.00. Gli equipaggi devono essere formati da un massimo di tre persone per autoveicolo. Non è possibile uscire singolarmente.

I soggetti incaricati della realizzazione dei piani di contenimento sono tenuti a utilizzare appositi guanti protettivi impermeabili, procedendo con la massima precauzione nel manipolare questi animali.

Art. 9 **Cattura mediante l'uso di gabbie-trappola**

Secondo tale modalità viene autorizzata nei territori comunali interessati la cattura tramite gabbie trappola dai seguenti soggetti:

coadiutori già abilitati dalla Provincia, personale del Parco, personale degli enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, AIPO), personale di Polizia Provinciale, nonché agricoltori nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione; nel rispetto delle norme vigenti e dei provvedimenti della pubblica amministrazione, i responsabili di imprese o comunque aventi diritto su aree private, possono incaricare Ditte di disinfestazione o pest-control;

E' previsto l'uso esclusivamente di gabbie-trappola su tutto il territorio comunale, durante l'intero anno, preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura dell'Ente/Istituto utilizzatore, di adeguate dimensioni per la cattura in vivo di nutrie, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) eventualmente dotate di meccanismi di scatto collegato con esca alimentare (mela,mais).

I soggetti incaricati della realizzazione dei piani di contenimento sono tenuti a utilizzare appositi guanti protettivi impermeabili, procedendo con la massima precauzione nel manipolare questi animali. Il controllo delle gabbie-trappole deve essere realizzato con cadenza giornaliera. Le nutrie catturate per mezzo di gabbie-trappola devono essere sopresse con metodi eutanascici o con le armi consentite per il piano di contenimento della nutria, avendo cura di non danneggiare la trappola e contattando tempestivamente il coadiutore di riferimento per l'abbattimento nel caso in cui l'operatore, comunque abilitato all'utilizzo delle trappole, non sia munito di licenza per l'esercizio venatorio. Rientra tra i metodi eutanascici l'utilizzo di dispositivi a ad aria compressa con potenza inferiore a 7.5 – Joule - e calibro pari a 4.5, per i quali non sono richiesti porto d' armi e licenza per l'esercizio venatorio, ferma restando la necessità che il luogo prescelto sia comunque non accessibile ad estranei. Qualora nelle gabbie-trappola risultino catturate specie animali diverse dalla nutria, gli stessi coadiutori dovranno tempestivamente liberarle.

Limitatamente alla soppressione degli animali catturati con trappole, l'utilizzo dell'arma con canna ad anima liscia (preferibilmente di piccolo calibro, tipo flobert) o con dispositivi ad aria compressa con potenza inferiore a 7.5 – Joule - e calibro pari a 4.5, all'interno delle aree protette come definite nel Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, è sempre possibile compresi i Siti della Rete Natura 2000.

Prima di azionare la trappola il soggetto abilitato al controllo dovrà attivare l'intervento (comando vocale per apertura intervento: “ gabbia”) tramite numero verde associato al programma Portale Vocale Automatico (PVA) digitando con la tastiera del telefono il “ Codice Tesserino (UID) e il “Codice Personale” (PIN). L'intervento con la gabbia deve essere chiuso ogni domenica sera, rendicontando i capi catturati nell'intera settimana e contestualmente riaperto, se la/le trappole restano in funzione nella medesima Unità Territoriale di Gestione (UTG). Qualora si renda necessario iniziare l'attività di cattura in un giorno diverso dal lunedì sarà possibile aprire l'intervento il giorno prescelto con l'accortezza di fare coincidere in seguito la chiusura alla domenica sera; in tal caso nei giorni in cui l'intervento non risulta essere aperto occorrerà disattivare la trappola. Nel caso la trappola sia trasferita in altra Unità Territoriale di Gestione (UTG), è necessario chiudere l'intervento aperto e aprirne un altro aggiornato alla nuova Unità Territoriale di Gestione (UTG): la chiusura avverrà il giorno effettivo di trasferimento della gabbia dal vecchio sito (UTG) e l'apertura intervento avverrà il giorno di sistemazione della gabbia sul nuovo sito (UTG) con chiusura alla domenica sera. Alla luce del parere espresso dal Dipartimento

Sanità Pubblica della ASL di Modena, che considera idoneo metodo eutanascico l'utilizzo dell'arma a proiettile libero da parte di personale esperto nel contesto dei piani di contenimento sulla specie 'nutria', e del parere della Questura di Modena che considera giustificato motivo il trasporto dell'arma in questione, per le finalità di un idoneo metodo eutanascico per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con arma scarica ed inserita in custodia (artt. 9 e 10 D.M. 9 agosto 2001 n.362), si prevede l'utilizzo, per le finalità sopra riportate, di armi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 - Joule -.

Art.10

Gestione delle gabbia

La dotazione strumentale messa a disposizione non può essere ceduta da parte dei soggetti autorizzati allo svolgimento degli interventi a terzi per scopi diversi a quelli per cui è finalizzata.

In caso di smarrimento o furto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia.

L'utilizzo delle gabbie trappola è concesso in comodato d'uso agli ATC sulla base della presente Convenzione.

CAPO IV

RAPPORTI TRA SOGGETTI CONVENZIONATI

Art. 11

Decorrenza e durata della Convenzione

La presente Convenzione ha validità per gli anni 2015-2016 e 2017, con scadenza il 31/12/2017. La medesima è eventualmente rinnovabile sino al 31/12/2018, mediante comunicazione scritta fra le parti.

Art. 12

Risorse per la gestione associata, rapporti finanziari, garanzie

Le attività previste nella presente Convenzione e precisamente:

- gestione sistema informatico Portale Vocale Automatico (PVA) denominato "Amuser";
- munizioni e/o gabbie di cattura;
- rimborso chilometrico degli operatori,

sono finanziate annualmente dai Comuni e dagli Enti di presidio territoriale idraulico nella misura indicata nella allegata tabella 1.

Il versamento della quota di ogni singolo Comune e/o Ente relativa all'anno 2015 dovrà essere effettuato in un'unica soluzione alla Provincia di Modena a seguito dell'approvazione dei rispettivi bilanci sulla base del seguente riparto:

ENTE	QUOTA
Unione Comuni Modenesi Area Nord	€ 27.000,00
Comune di Bastiglia	€ 1.800,00
Comune di Bomporto	€ 3.600,00
Comune di Campogalliano	€ 2.700,00

Comune di Carpi	€ 5.400,00
Comune di Castelfranco Emilia	€ 4.500,00
Comune di Castelnuovo Rangone	€ 3.600,00
Comune di Modena	€ 4.500,00
Comune di Nonantola	€ 2.700,00
Comune di Novi di Modena	€ 3.600,00
Comune di Ravarino	€ 3.600,00
Comune di S. Cesario s/Panaro	€ 2.700,00
Comune di Soliera	€ 3.600,00
Consorzio della Bonifica Burana	€ 10.000,00
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	€ 5.000,00
AIPO	€ 5.000,00

Per gli anni successivi ogni Comune e/o Ente dovrà versare la propria quota entro il 30 giugno alla Provincia ovvero all'Ente cui saranno attribuite le funzioni in materia.

Le spese per le attività dei coadiutori, sostenute dagli ATC MO1 e MO2 per ogni anno, dovranno essere presentate alla Provincia di Modena dagli ATC con i relativi documenti giustificativi.

La Provincia di Modena provvederà annualmente al rimborso delle spese debitamente rendicontate dagli ATC fino alla concorrenza delle quote erogate dagli Enti finanziatori al netto delle spese di gestione del Portale Vocale Automatico (PVA) denominato "Amuser".

La Provincia di Modena si impegna a presentare annualmente ai soggetti firmatari della presente Convenzione, la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi ed il risultato degli abbattimenti.

Gli Enti firmatari si impegnano annualmente a valutare congiuntamente i risultati ottenuti; a seguito di tale verifica sarà possibile apportare modifiche migliorative alla presente Convenzione.

Art. 13

Recesso, scioglimento del vincolo convenzionale

I soggetti aderenti possono comunicare con un preavviso di mesi 6 (sei) il recesso dalla Convenzione.

Sarà causa di scioglimento contestuale dei vincoli convenzionali da parte di tutti gli enti, la soppressione dell'ente individuato quale responsabile o il trasferimento delle funzioni amministrative ad altri enti.

V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 14

Disposizioni di rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, si rinvia alle norme del codice civile applicabili e alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della Convenzione.

Sono fatte salve e saranno immediatamente applicabili le eventuali disposizioni normative di carattere regionale, nazionale e dell'Unione Europea sopravvenute in corso di validità della presente

Convenzione

Letto e sottoscritto dai contraenti nelle modalità di legge e dagli stessi approvato per essere in tutto conforme alla loro volontà.

- Provincia di Modena _____
- Comune di Bastiglia _____
- Comune di Bomporto _____
- Comune di Campogalliano _____
- Comune di Carpi _____
- Comune di Castelfranco Emilia _____
- Comune di Castelnuovo Rangone _____
- Comune di Modena _____
- Comune di Nonantola _____
- Comune di Novi di Modena _____
- Comune di Ravarino _____
- Comune di San Cesario s/P _____
- Comune di Soliera _____
- Unione Comuni Modenesi Area Nord _____
- Unione Comuni Modenesi Area Nord _____
- Consorzio Bonifica Burana _____
- Consorzio Bonifica Emilia Centrale _____
- AIPO _____



Provincia
di Modena

Verbale n. 87 del 19/10/2015

Oggetto: CONVENZIONE FRA ENTI PER LA GESTIONE DELLA SPECIE NUTRIA. APPROVAZIONE

Pagina 1 di 1

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 87 del 19/10/2015 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 23/10/2015

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 87 del 19/10/2015

Oggetto: CONVENZIONE FRA ENTI PER LA GESTIONE DELLA SPECIE NUTRIA. APPROVAZIONE

Pagina 1 di 1

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 87 del 19/10/2015 è divenuta esecutiva in data 02/11/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
CALDERARA CLAUDIA

Originale firmato digitalmente